



«Il sexting è normale, ma stupido»

Il sexting sembra ormai far parte della normale quotidianità. Ma cosa ne pensano le persone coinvolte? Il programma nazionale giovani e media ha affrontato il rapporto fra internet e sessualità parlandone insieme a un giovane, alla madre di una ragazzina di 15 anni e al delegato per i giovani.

RAGAZZO, 16 anni, regione di Zugo (R)

Quale ruolo ha Internet per te per quanto concerne il tema della sessualità?

R: Per principio, trovo Internet molto importante. Ormai mi intrattengo con i miei amici e compagni solo tramite Whatsapp, Facebook, Instagram ecc: senza Internet non si andrebbe più da nessuna parte.

Ma, per quanto riguarda concretamente il tema della sessualità, ovviamente non saprei dire cosa ci facciano le ragazze, ma noi ragazzi, beh, noi ci guardiamo i film porno.

Se hai domande, a chi ti rivolgi?

R: Ai miei genitori. E poi qui a Zugo c'è il servizio della Frauenzentrale*, che è fantastico, lo si può chiamare e porre domande. Oppure si può fare il 147 di Pro Juventute.

MADRE di una 15enne, regione di Zurigo (M)

Quale ruolo ha Internet per Sua figlia per quanto concerne il tema della sessualità?

M: Un ruolo marginale. Non è questo lo strumento tramite cui mia figlia si confronta con le sue amiche su temi di sessualità. Comunque, lo usano per informarsi, certo. Per esempio hanno già consultato un blog in cui i giovani fanno domande sul sesso. E poi hanno discusso con molto interesse le risposte saccenti fornite sul sito.

Lei parla con Sua figlia di sessualità e Internet?

M: Sì, sempre quando capita l'occasione. Poco tempo fa in televisione hanno trasmesso un servizio sul consumo di pornografia dei ragazzi. Dopo ne abbiamo discusso, soffermandoci in particolare sulla presentazione distorta dei ruoli dell'uomo e della donna nei film porno.

* Il centro Frauenzentrale Zug offre agli adulti e ai giovani un servizio di consulenza sessuologica

Con che cosa hai avuto esperienze positive al riguardo?

R: Siamo andati a vedere la Frauenzentrale con la scuola. Come detto, per qualsiasi domanda si può chiamare o fissare un appuntamento e passare in sede.

Hai mai avuto personalmente esperienze negative in rete?

R: No, ma in un paese vicino hanno rovinato una ragazza: hanno mandato in giro immagini di lei nuda e si è subito diffusa la voce che è una ragazza scostumata. Alla fine è sfociato nel mobbing, le sue foto sono state inviate un po' dappertutto.

Sai com'è successo?

R: No, ma trovo stupido inviare immagini di sé nudi, non si sa mai che fine faranno. In fin dei conti, che cosa significa la promessa «Non la farò vedere a nessuno, non la invierò a nessuno»? La fiducia è un concetto difficile. Anche questa ragazza all'inizio ha inviato la foto soltanto al proprio ragazzo, ma quando si sono lasciati, la foto è stata utilizzata diversamente.

Il sexting è davvero così diffuso tra voi ragazzi?

R: In parte, appunto, sì. Tutti, in realtà, hanno già sentito parlare di un caso.

Quali sono le domande che preoccupano Sua figlia?

M: Attualmente il tema della contraccezione, in particolar modo dopo la notizia apparsa sui giornali della morte di una giovane ragazza per via della pillola.

In campeggio le ragazze hanno discusso fra di loro anche del consumo di pornografia da parte dei ragazzi. È un tema che preoccupa e fa paura alle ragazze.

Per quali domande Sua figlia si rivolge a Lei?

M: Come detto, mi fa domande sulla contraccezione. Mi fa anche la classica domanda che ogni figlia pone alla propria madre: quando hai fatto sesso per la prima volta? Ma non mi chiederebbe mai com'è stato. Da me vuole sentire fatti. Mia figlia riconosce la mia esperienza di vita, ma non devo fare la saccente. Come madre di una ragazza giovane, devo smetterla di credere di essere l'interlocutrice più importante. Ora contano le amiche, la mamma non è più il metro di misura di tutto.

Come si informa Lei sul tema?

M: A dire il vero, non mi informo appositamente. Cerco di essere attenta e aperta e di occuparmi dei vari temi quando mi si presentano.

Quale suggerimento vorresti dare agli adulti o ai genitori in particolare?

R: Noi giovani iniziamo molto presto a provare alcool, fumo, sesso. Trovo che i genitori debbano essere informati e tenersi aggiornati.

Con che cosa ha avuto esperienze positive al riguardo?

M: Non occuparmi del tema come se fosse una patata bollente ha dato buoni risultati. Lo tratto come uno dei tanti temi che fanno parte della vita. Chi ha remore a occuparsene non fa altro che rendere la vita difficile ai propri figli.

Qual è la sfida maggiore al riguardo?

M: La falsa immagine che ci viene proposta e che alimentiamo noi stessi . Per fare un esempio: noi adulti facciamo finta che tutto sia perfetto e facciamo credere di fare sesso più volte alla settimana, ovviamente. Anche se non è vero. Di conseguenza siamo noi stessi ad avere un approccio poco sincero con il tema.

Un'altra sfida risiede nella pressione legata all'apparenza: solo se sei bella, sei desiderata e atta a fare sesso. Questo intreccio di esteriorità, personalità e sessualità non è facile da gestire per i giovani adulti.

Sua figlia è già stata confrontata con il sexting?

M: Ne ha sentito parlare, ma trova stupido chi lo pratica.

In quali rappresentazioni a carattere sessuale incappano i giovani in rete?

NP: Incappano spesso in immagini che non corrispondono alla realtà, immagini che paragono poi con se stessi, per domandarsi alla fine: è questa la realtà? E io, sono normale?

Quale ruolo ha Internet per i giovani per quanto concerne il tema della sessualità?

NP: Internet ha un ruolo allo stesso tempo negativo e positivo: negativo, in quanto le immagini e i filmati che vi si trovano sono irrealistici; positivo, perché i giovani vi possono trovare rapidamente informazioni corrette e differenziate. Sul portale tchau.ch, ad esempio, possono condividere anonimamente le loro preoccupazioni e ricevere risposte alle loro domande. E grazie a Internet si parla degli abusi, cosa che una volta non succedeva o succedeva di meno.

Per quali domande i giovani si rivolgono a Lei?

NP: Le loro domande riguardano di rado la sessualità in modo esplicito. I giovani vogliono però discutere di com'è avere una ragazza. Oppure, in generale, vogliono saperne di più del rapporto tra ragazzi e ragazze.

Ci sono differenze tra ragazzi e ragazze?

NP: All'età di 15-16 anni le ragazze sono spesso più mature. Lo abbiamo notato chiaramente in occasione di una serata dedicata alla prevenzione con la partecipazione di esperti. I ragazzi hanno fatto domande tendenzialmente su questioni tecniche, mentre le ragazze piuttosto sui rapporti tra le persone.

Quale consiglio vorrebbe dare ai giovani?

NP: Il nostro compito è indirizzare i giovani agli specialisti del caso. Inoltre, quest'anno abbiamo lanciato un progetto di educazione tra pari**, il progetto «Web radio pour les jeunes». Per una settimana un gruppo di giovani produce e diffonde quotidianamente su Internet un programma radiofonico con cui invita gli ascoltatori e le ascoltatrici a partecipare al dibattito sul tema dei nuovi media.

Con che cosa ha fatto esperienze positive nel corso del Suo lavoro?

NP: L'eco al progetto di educazione tra pari è stata molto buona. Danno risultati positivi anche le cene informali alle quali invitiamo regolarmente alcuni giovani. Durante la cena facciamo un gioco: i giovani ricevono domande su

diversi temi con una cernita di possibili risposte. In gruppo devono poi decidere qual è la risposta giusta. Il gioco serve in parte all'intrattenimento, ma vuol essere anche un'occasione per discutere determinati temi con i giovani. Una domanda sulla sessualità recita per esempio: qual è lo scopo di un film porno? a) stimolare sessualmente; b) fare da guida alla scoperta della realtà sessuale; c) trasmettere un'immagine positiva della sessualità; d) incoraggiare determinate pratiche sessuali.

Il tema del sexting viene discusso?

NP: In occasione della settimana radiofonica c'è stato un dibattito sul tema del *sexting*. La domanda iniziale è stata: quanti di voi sono già stati coinvolti nel *sexting*? Si sono fatti avanti tutti! Non erano stati loro stessi a produrre o inviare le immagini, ma tutti quanti avevano già ricevuto immagini a sfondo sessuale sul proprio cellulare.

*** L'educazione tra pari è la trasmissione delle conoscenze tra i giovani che consiste nello scambio informale di informazioni ed esperienze tra coetanei.*

Ulteriori informazioni sul tema internet e sessualità: rubriche [pornografia](#), [aggressioni sessuali](#) e [sexting](#).

Giovani e media è il programma nazionale di promozione delle competenze mediali. Il suo scopo è insegnare ai bambini e ai giovani a utilizzare i media digitali in modo sicuro e responsabile, offrendo a genitori, insegnanti e specialisti informazioni, sostegno e consigli su come seguirli. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.giovanimedia.ch